

# healthdesk

## I sindacati dei medici scrivono al Ministro Lorenzin: no al comma 566

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2015, 11:15

Una lettera aperta al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al Presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino e al coordinatore degli assessori regionali alla Sanità Luca Coletto. L'hanno scritta i sindacati Anaa Assomed, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Anpo e Apm «per respingere la forzatura, di metodo e di merito, operata dal comma 566 dell'art.1 della legge di stabilità 2015, e chiederne l'abrogazione».

Come si legge nella lettera, i sindacati parlano di «una maldestra fuga in avanti, un colpo di mano, di cui rimane ignota la genesi, che forza, a colpi di fiducia, un provvedimento ordinamentale in una legge finanziaria, saltando a priori ogni criterio di ammissibilità». I sindacati sono critici poi sul merito in quanto il comma «confina le competenze professionali dei medici in "atti complessi e specialistici» con la sola finalità «di affermare che parte delle competenze dei medici possono essere affidate ad altre professioni, sulla base di accordi tra Governo e Regioni».

In questo modo, secondo i sindacati, si determina la grottesca situazione di trasferire alcune prestazioni sottratte ai medici specialisti tra le competenze delle professioni sanitarie, in un sistema che non consente di impiegare le maggiori professionalità dei medici non specialisti. «Fin troppo evidente il retropensiero di considerare i medici solo generatori di costi e costi da tagliare, ed i confini delle loro competenze un mero ostacolo a politiche di thank shifting, vale a dire di trasferimento di segmenti di attività da fattori produttivi (professionisti) con costi più alti a fattori produttivi (professionisti) con costi più bassi. Continuando, in una pura logica di mercato, nella decapitalizzazione del lavoro professionale considerato il dato da segmentare e frazionare per consentire facili e miopi risparmi».

In ultimo, prosegue la lettera, «il comma 566 aggiunge un ulteriore tassello ad un'allarmante consunzione dell'architettura ordinamentale del nostro Ssn...una parte rilevante della tenuta del nostro Ssn poggia su un uso ed abuso del lavoro professionale che ha inondato i servizi di precari senza identità e speranze, congelato dinamiche retributive, tagliato carriere, stressando oltre la legalità, orari e tempi di lavoro. Il che pone a tutti l'onere di rafforzare i pilastri ordinamentali, come le competenze professionali certificate dallo Stato».

Pur rispettando le competenze delle altre professioni sanitarie e le legittime aspirazioni degli infermieri, secondo le associazioni di categoria, non va superato il ruolo di leadership funzionale del medico nei processi e nelle attività di diagnosi cura e riabilitazione, in ragione delle competenze tecnico-professionali acquisite nel corso di lunghi e complessi iter formativi delle connesse responsabilità e della sua duplice posizione di garanzia verso i cittadini e verso lo Stato.